

**NO
CREDITO**

**NO
IMPRESE
GRAZIE**

**CHIUSO
PER
LE
AZIENDE**

BANCHE, IL CREDITO È SCOMPARSO

affari regionali

Aeroporto di Catania, Riggio contro Lo Bello. Che succede alla Sac?

lavoro

Sgravi, contributi e incentivi per le imprese che assumono

legale

In Confcommercio Catania nasce lo Sportello Franchising

fiscale

Legge di Stabilità 2015 il nuovo regime forfettario

editoriale



in questo numero
23 gennaio 2015

CAMERE DI COMMERCIO SI VOLTA PAGINA. COSA VERRÀ FUORI?

- Pag. **3** *affari regionali*
Riggio contro Lo Bello. Che succede alla Sac?
- Pag. **4** *primo piano*
Il credito alle imprese è scomparso, ma le banche...
- Pag. **5** *lavoro*
Sgravi e incentivi alle imprese che assumono
- Pag. **6** *credito*
Analisi di bilancio per verificare la salute dell'impresa
- Pag. **7** *legale*
Nasce in Confcommercio lo Sportello Franchising
- Pag. **8** *fiscale*
Legge di Stabilità 2015 il nuovo regime forfettario
- Pag. **12** *associazioni*
Rimborso pedaggi, sorpresa di fine anno da 160 ml

“ **Partita la corsa alle fusioni. Il cambiamento è certo, ma i risultati molto meno. E sulla Sicilia orientale l'ombra della privatizzazione della Sac**

Il siluro lanciato dal governo Renzi contro il sistema delle Camere di Commercio comincia a produrre i suoi effetti. Non voglio, almeno per ora, entrare nella discussione sul perchè Renzi abbia deciso di distruggere uno dei pochi enti che in Italia funzionano, quando ne esistono a decine che non producono nulla ma costano molto. Mi interessa invece vedere gli effetti che ne sono derivati, soprattutto in Sicilia. Ho scritto soprattutto non per caso, in Sicilia infatti il carico pensionistico che grava sulle Camere di Commercio le rende vulnerabili e certamente non in grado di reggere ai tagli dei contributi previsti dal governo (35% per il 2015 e 50% per il 2016).

È partita così, più per necessità che per convinzione, la corsa alle fusioni, una corsa basata spesso su vecchie inimicizie, su interessi di bottega, su simpatie o antipatie. Una corsa dove, talvolta, sembra che gli interessi del territorio siano decisamente in secondo piano rispetto ad altri interessi! Ad una situazione già di per sé confusa, si è aggiunto un improvviso attivismo della politica, un attivismo che non sembra promettere, diciamo, nulla di buono. Procediamo con ordine: il primo passo è venuto dai 5 Stelle, con una proposta che mirava a ga-

rantire la creazione di un fondo pensioni costituito con i beni e le partecipazioni di proprietà delle Camere di Commercio siciliane, fin qui nulla di male, anzi, se non fosse che poi è stato un susseguirsi di proposte ed interventi che sembrano, nella maggior parte dei casi, mirare più a salvaguardare questo o quello piuttosto che a preoccuparsi di quelli che definirei interessi generali. Alla fine sono partite le fusioni: Agrigento con Caltanissetta e Trapani, Palermo con Enna. Qualche problema in più sembra esserci nella Sicilia Orientale dove Messina rivendica, comprensibilmente, anche se dimenticando la propria situazione di bilancio, un ruolo autonomo, e dove Siracusa, guidata dal buon Lo Bello, dopo aver malinteso circa la posizione di Ragusa, ha finalmente aderito alla proposta di grande apertura formulata da Catania! Ma non basta, su tutta la vicenda della fusione delle Camere di Commercio della Sicilia orientale grava un'ombra, un'ombra oscura chiamata privatizzazione della SAC Spa, società gestore dell'aeroporto di Catania. Forse così risulterà più chiaro il perchè ci sia tanto interesse e perché qualcuno abbia tanta, troppa fretta di vendere!

M.d.M.

GERENZA

IMPRESA INFORMA
supplemento a
"Confcommercio Notizie"
periodico della
Confcommercio Catania
Reg. Trib. di Catania n. 28/96
edizione 23 gennaio 2015
DIRETTORE RESPONSABILE
Pietro Agen
DIREZIONE E REDAZIONE
c/o Ass. Commercialisti
Via Mandrà, 8 - Catania

tel. 095.7310711
fax 095.351253

CORDINAMENTO REDAZIONE
Carla Previtera: ufficio.stampa@confcommercio.ct.it

REALIZZAZIONE EDITORIALE
Blu Media
V.le Andrea Doria, 69
Catania - tel. 095.447250
www.blumedia.info

PROGETTAZIONE TESTATA
Signorelli&Partners

Aeroporto, Riggio contro Lo Bello ma che succede alla SAC?

“

Lo scalo di Fontanarossa è al centro di scontri di ogni genere. Il gruppo dirigente della Sac si avvicina alla scadenza e a breve ci sarà un unico ente proprietario del 62,5%

”

di Woodstock

Il fuoco che covava sotto le ceneri di una finta pace ha ripreso improvvisamente vigore, una vera e propria fiammata che ha visto Vito Riggio e Ivan Lo Bello rilasciare alla stampa dichiarazioni che sono sembrate ai più i primi colpi di una guerra che temiamo possa essere lunga e sanguinosa. Certo l'aeroporto di Catania è un boccone succulento, d'altra parte mi sembra che nessuno si sia strappato le vesti per la mancata privatizzazione di quello di Reggio Calabria o di Lamezia, mentre su Catania i riflettori e gli interessi sono accesi, e non da oggi! Già cinque anni addietro, eravamo nel 2009, la Banca Nomura ritenne, senza averne avuto richiesta alcuna, di effettuare uno studio sull'aeroporto di Catania, valutato come il più interessante scalo del Mediterraneo. Gli anni sono passati ma gli interessi no, alcuni alla luce del sole altri più nascosti. Una cosa resta certa, l'eventuale privatizzazione del Sistema Aeroportuale della Sicilia centrorientale (non dimentichiamoci infatti di Comiso) resta una grande occasione di sviluppo per i nostri territori ma anche, diciamolo con chiarezza, un potenziale grandissimo affare. Il problema sarà vedere per chi! Certo alcune cose nella vicenda lasciano perplessi: mentre il gruppo dirigente della SAC non lesina convegni e conferenze; mentre illustra, a silenti autorità,



successi di ogni genere e persino un bilancio in attivo (dimenticando sempre però di specificare se si riferisce o no al bilancio consolidato), la città, sempre più perplessa, vede i negozi all'interno dello scalo chiudere a ritmo frenetico e le nuove assegnazioni che languono fra mille ricorsi; vede al posto del parcheggio a sosta breve, davanti alla aerostazione, insediarsi un autonoleggio a marchio Hertz (siamo certi, la società ne avrà tratto un grande utile, i cittadini forse un poco meno); assiste al licenziamento di dirigenti a pochi anni dalla pensione o di altri del

servizio legale (viene da chiedersi perchè); vede affidare nuovi servizi a vigilantes privati mentre si parla di esuberi di personale in SAC Service, dove non mancano, per altro, giovani in attesa da anni di essere stabilizzati! Cosa succede viene da chiedersi? Mentre ce lo chiedevamo ecco lo scontro sui giornali e probabilmente siamo solo all'inizio. Una cosa, fra le tante, ci lascia perplessi: non comprendiamo come il gruppo dirigente della SAC, non lontano dalla scadenza del proprio mandato, con

la maggioranza delle azioni della Società aeroportuale controllate da commissari, mentre è in itinere la fusione delle Camere di Commercio che porterà alla nascita di un unico ente proprietario del 62,5 % del capitale sociale, possa dimostrare una tale fretta, quasi che tema il fuggire del tempo! Non siamo davanti ad una occasione da non perdere, non siamo davanti al prendere o lasciare. L'aeroporto di Catania è una grande risorsa e una grande opportunità. Chi si trova, momentaneamente, a guidarlo non dovrebbe dimenticarlo! Il tempo è galantuomo, ma qualche volta anche cattivo!

CONFIDI
COFIAC
Società Cooperativa per Azioni

**VUOI AMMODERNARE
O RISTRUTTURARE
LA TUA AZIENDA?**

CONFIDI COFIAC

NON TI LASCIA MAI SOLO!

primo piano

Il credito alle imprese è scomparso ma per la banche la colpa non è loro

“

Impressionanti i dati dell'Ufficio Studi della Confcommercio: certificano come il credito alle piccole e medie imprese sia azzerato. Le proposte dell'Associazione Commercianti

”



di Pietro Agen

Dopo la pubblicazione dei dati dell'ufficio studi di Confcommercio sarà impossibile negare che da ormai quattro anni gli Istituti Bancari abbiano ridotto, se non addirittura azzerato, i flussi di credito alle piccolissime, alle piccole e alle medie imprese. I numeri di cui alla tavola A della tabella, riportata a fianco, sono tali da non ammettere discussione. È vero che in questi anni la domanda di credito da parte delle aziende si è dimezzata ma è altrettanto vero che il numero percentuale delle domande di finanziamento presentate e accolte si è, nello stesso periodo, ridotto di oltre il 66%, con il risultato, che è riduttivo definire drammatico, che nell'ultimo trimestre soltanto 4,8 aziende su cento hanno avuto la possibilità di ricevere finanziamenti in una delle variegate forme possibili (vedere ancora tavola A). Ma non basta, altrettanto impressionante è il livello dei tassi a cui le facoltà di scoperture di conto corrente sono state concesse: una media del 10,6% per scoperture al di sotto dei 125.000,00 Euro (vedasi tavola B). Non parliamo poi degli oneri accessori applicati dalle Banche. Avevamo plaudito alla scomparsa della commissione di massimo scoperto ma ci siamo ritrovati a combattere con le nuove invenzioni che nella sostanza risultano spesso più costose della commissione abolita, e non di poco. I tassi reali in questo modo lievitano a livelli insostenibili, anche al di sopra del 15%, quasi da usura. Eppure la BCE alcuni interventi li ha fatti ma le banche italiane hanno preferito comprare BOT, fare operazioni speculative, guardandosi bene dal riaprire al credito

A

il credit crunch in Italia: OCC (imprese del terziario di mercato)

	% imprese che hanno chiesto un finanziamento nel trimestre	% imprese con richiesta completamente accolta	% imprese completamente finanziate
I 2009	34,6	64,2	22,2
I 2010	22,3	55,5	12,4
I 2011	24,0	53,9	12,9
III 2012	15,7	31,5	4,9
III 2013	10,5	26,0	2,7
IV 2013	10,8	23,8	2,6
I 2014	14,6	25,4	3,7
II 2014	15,9	26,7	4,2
III 2014	16,7	29,0	4,8

numero di imprese finanziate = -17,4%, per il 50% dovuto alla crisi e per il 50% dovuto al credit crunch

diminuzione dei cosiddetti oneri accessori, collegati alle scoperture di conto corrente. L'abolizione della odiosa commissione di massimo scoperto si è dimostrata, come già detto, una beffa con l'introduzione della più onerosa commissione per la disponibilità e della CIV (commissione istruttoria veloce). O ancora la costituzione

B

il credito alle MPMI
tassi di interesse % sullo scoperto di conto corrente

fino a 125mila €	da 125mila a 250mila €	da 250mila a 1 milione €	da 1 a 5 milioni €	da 5 a 25 milioni €	oltre 25 milioni €
10,60	9,92	9,02	7,85	6,75	3,22

di un fondo immobiliare, con gli immobili sottratti alle mafie, che serve a garantire, con il supporto dei Consorzi Fidi, i finanziamenti concessi alle piccolissime aziende, alle start up ed alle imprese sequestrate alla criminalità che oggi, nel 90% dei casi, purtroppo, non riescono a rimanere sul mercato. E poi l'utilizzo dei fondi messi a disposizione della Banca Europea (BCE), non per acquistare BOT o per operazioni finanziarie ma per puntare su imprese e famiglia, viste entrambe come vero volano per far partire la ripresa.

Auspichiamo un'azione congiunta fra i Confidi, le Banche ed il Mediocredito per favorire l'accesso al credito per importi inferiori ai 300.000,00 Euro e la diminuzione dei tassi di interesse che

oggi per le aziende piccole e medie hanno raggiunto livelli assolutamente insostenibili (vedasi ancora tabella B). Poche proposte chiare e di neppure difficile attuazione che se portate avanti favorirebbero una più rapida uscita dalla crisi e la salvezza di migliaia di aziende che coraggiosamente, da anni, resistono. Confcommercio c'è, come sempre. Ora ci auguriamo che finalmente arrivino le risposte!

alle imprese e alle famiglie. Il risultato è sotto gli occhi di tutti anche se ovviamente sarebbe errato ritenere gli istituti di credito gli unici responsabili del disastro che stiamo vivendo. Confcommercio, nell'occasione, non si è limitata alla protesta ma ha formulato una serie di proposte che se portate avanti certamente favorirebbero la ripresa. Richieste chiare e certamente condivisibili, come l'intervento governativo che determini una

oggi per le aziende piccole e medie hanno raggiunto livelli assolutamente insostenibili (vedasi ancora tabella B). Poche proposte chiare e di neppure difficile attuazione che se portate avanti favorirebbero una più rapida uscita dalla crisi e la salvezza di migliaia di aziende che coraggiosamente, da anni, resistono. Confcommercio c'è, come sempre. Ora ci auguriamo che finalmente arrivino le risposte!

Sgravi, contributi e incentivi per le imprese che assumono

“

Le agevolazioni previste dalla legge di Stabilità 2015 si aggiungono alle preesistenti misure di incentivazione e sostegno. I principi generali da verificare per usufruirne

”



di Silvia Carrara

La domanda ricorrente di queste prime settimane di inizio anno, proveniente dagli associa-

ti che intendono assumere dipendenti, è quella relativa alle agevolazioni per le nuove assunzioni introdotte dagli ultimi interventi legislativi. Nel numero precedente di *Impresa Informa* è stata fatta una sintesi dell'agevolazione inserita nella legge di Stabilità 2015, pubblicata lo scorso dicembre, che rimane il punto di riferimento per le assunzioni a tempo indeterminato, considerato che la stessa legge ha abrogato lo sgravio contributivo previsto dalla L. 407/90 per i disoccupati e cassaintegrati di lunga durata. La nuova normativa offre, per i nuovi contratti di lavoro a tempo indeterminato, stipulati con decorrenza 1° gennaio al 31 dicembre 2015, l'esonero per trentasei mesi dal versamento dei complessivi contributi previdenziali (Inps), con esclusione dei premi e contributi dovuti all'Inail. Lo sgravio è totale e non può superare il massimale di 8.060 euro annui, riproporzionato per i contratti part time in relazione alla durata del rapporto di lavoro nell'arco temporale considerato.

L'assunzione deve interessare lavoratori che nei sei mesi precedenti l'instaurazione del rapporto di lavoro **non sono occupati a tempo indeterminato** presso qualsiasi datore di lavoro. Infine lo stesso lavoratore non deve essere già stato assunto con il medesimo incentivo da parte di altri datori di lavoro.

Lo sgravio previsto dalla Legge di Stabilità 2015 si aggiunge alle preesistenti misure di incentivazione e sostegno, mirate ad incrementare l'occupazione e le assunzioni di alcune categorie di lavoratori, che di seguito vengono richiamate.

Con **contratto di apprendistato** si agevola l'assunzione di giovani e a carico dei datori di lavoro grava una contribuzione, per tutta la durata dell'apprendistato, pari all'11,31%. Al termine del periodo di apprendistato l'agevolazione contributiva viene riconosciuta per ulteriori dodici mesi. Inoltre per i datori di lavoro che occu-



pano alle proprie dipendenze un numero di addetti pari o inferiore a nove lo sgravio contributivo è totale, salva l'applicazione dell'1,61% relativo all'assicurazione sociale per l'impiego per i periodi contributivi maturati nei primi tre anni di contratto. La misura è valida per i contratti di apprendistato stipulati successivamente al 1° gennaio 2012 ed entro il 31 dicembre 2016.

La legge n. 99 del 9 agosto 2013 Garanzia Giovani, ha previsto, per il triennio 2013-2016, incentivi straordinari ai datori di lavoro che assumono con contratto di lavoro a tempo indeterminato o stabilizzano **giovani di età compresa tra i 18 e i 29 anni**, che siano privi di impiego da almeno 6 mesi o che siano privi di un diploma di scuola media superiore o professionale. L'incentivo, di importo pari a 1/3 della retribuzione imponibile ai fini previdenziali (nel limite massimo di 650 euro mensili), è corrisposto per un periodo di 18 mesi ai datori di lavoro.

L'incentivo spetta se l'assunzione, la proroga e la trasformazione realizzano un incremento netto del numero dei dipendenti del datore di lavoro interessato rispetto alla media dei dodici mesi precedenti. L'incentivo spetta per le assunzioni e trasformazioni effettuate a decorrere dal 7 agosto 2013 e fino ad esaurimento delle risorse stanziate per ciascuna regione e provincia autonoma ed effettuate entro il 30 giugno 2015.

È previsto un incentivo per i datori di la-

voro che assumono a tempo pieno e indeterminato **lavoratori beneficiari dell'Assicurazione sociale per l'impiego (ASpI)**. L'ammontare del beneficio è pari, per ogni mensilità di retribuzione corrisposta al lavoratore, ad un contributo mensile del 50% dell'indennità mensile di ASpI residua che sarebbe stata corrisposta al lavoratore.

Per le assunzioni di lavoratori **iscritti nelle liste di mobilità**, a prescindere dall'età anagrafica, per assunzioni a tempo indeterminato, la contribuzione dovuta per i primi 12 mesi è pari all'11,31%; viene inoltre corrisposto un incentivo economico pari al 50% dell'indennità di mobilità spettante. Per le assunzioni a tempo determinato lo sgravio contributivo è sempre pari all'11,31% e dura per 12 mesi. Nel caso di stabilizzazione del lavoratore, lo sgravio viene prorogato di ulteriori 12 mesi e si ha diritto anche all'incentivo economico.

Per potere usufruire delle misure agevolative le aziende, oltre a possedere il DURC (documento di regolarità contributiva) che certifichi la regolarità in materia degli obblighi previsti dalla legge e dai contratti collettivi di lavoro, devono autocertificare:

- l'assunzione non deve costituire attuazione di un obbligo preesistente;
- l'assunzione non deve violare il diritto di precedenza alla riassunzione di un altro lavoratore licenziato da un rapporto a tempo indeterminato o cessato da un rapporto a termine;
- il datore di lavoro non deve avere in atto sospensioni dal lavoro connesse ad una crisi o riorganizzazione aziendale, salvi i casi in cui l'assunzione venga effettuata per professionalità diverse da quelle dei lavoratori sospesi;
- non devono essere stati effettuati licenziamenti, nei sei mesi precedenti, dallo stesso datore di lavoro o da un'azienda diversa ma che presenti assetti proprietari sostanzialmente coincidenti con quelli del datore di lavoro che assume ovvero risultati con quest'ultimo in rapporto di collegamento o controllo.

area credito

Analisi di bilancio per verificare lo stato di salute dell'impresa

“

Strumento importante per effettuare un check-up aziendale. Quattro gli aspetti da valutare: la capacità di reddito, l'equilibrio finanziario, l'equilibrio strutturale e la potenzialità di sviluppo

”



di Marco Granata

Le analisi di bilancio costituiscono uno dei principali strumenti utilizzati in economia aziendale per approfondire e studiare la dimensione economico-finanziaria della gestione delle imprese sia da parte di possibili stake-holders sia da parte dei soggetti finanziatori, generalmente le banche. Tuttavia, questo aspetto è parimenti importante da attenzionare per l'imprenditore oculato che voglia progressivamente analizzare l'andamento della propria impresa e parimenti valorizzare i punti di forza e correggere i lati negativi della propria azienda. Infatti, il fine dell'analisi è la **valutazione dello stato di salute dell'impresa**, ovvero effettuare un check-up aziendale. Il termine si usa spesso al plurale poiché è composto da una serie di indici e non uno singolo dalla cui somma si può ottenere un giudizio affidabile.

Le analisi di bilancio sono una tecnica di confronto di dati normalmente tratti da più bilanci d'esercizio della stessa azienda e comparati nel tempo, a volte parametrando con i dati della macrocategoria (ovvero di aziende dello stesso settore) al fine di poter studiare, entro certi limiti, aspetti della gestione aziendale complementari a quelli espressi dalla misura del reddito di esercizio e del connesso capitale di funzionamento. L'analisi di bilancio segnala all'imprenditore la situazione in cui si trova ad operare l'azienda ed, al contempo, **gli consente di fissare gli obiettivi e le strategie d'impresa per il futuro**.

Per poter svolgere la propria attività, l'impresa deve acquisire i fattori produttivi indispensabili al proprio processo produttivo ed avere risorse finanziarie adeguate alla propria dimensione e agli obiettivi da raggiungere. Per questo l'imprenditore deve avere sempre sott'occhio tre aspetti indispensabili ed inscindibili: **equilibrio finanziario, patrimoniale ed economico**. L'azienda deve essere in grado di far fronte ai propri impegni finanziari attraverso le risorse a sua disposizione, ossia



con i mezzi provenienti dal capitale proprio, dai finanziamenti e dai ricavi. L'azienda deve mantenere un equilibrio tra queste e gli impieghi, ossia capacità di conservare e migliorare un valido assetto patrimoniale. L'azienda deve produrre un livello minimo di ricavi tale da coprire i propri costi di produzione ordinari e straordinari, le imposte e di remunerare il capitale dei propri soci e dei terzi finanziatori.

Questi tre aspetti sono inscindibili dell'unica realtà d'impresa, nella quale le disponibilità finanziarie che provengono dalle fonti di finanziamento sono investite in attività patrimoniali (capitale fisso e capitale circolante) necessarie per sviluppare il processo produttivo e distributivo dei prodotti al fine di puntare, attraverso la contrapposizione di costi e ricavi, al conseguimento del profitto.

Per valutare questi aspetti, le analisi di bilancio attenzionano in particolare quattro aspetti: **la capacità di reddito** (il giudizio sulla situazione economica si traduce nel-

l'accertamento della capacità dell'impresa di produrre reddito); **l'equilibrio finanziario** (il giudizio sulla situazione finanziaria riguarda l'accertamento della capacità dell'impresa di far fronte in modo tempestivo ed economico agli impegni finanziari); **l'equilibrio strutturale** (il giudizio sulla composizione strutturale verifica dell'attitudine a mantenere una posizione di equilibrio strutturale, necessaria al mantenimento in vita dell'impresa nel lungo periodo) ed infine **la potenzialità di sviluppo** (il giudizio sulla situazione futura riguarda la possibilità dell'impresa di migliorare la propria performance sulla base dei risultati storici).

Quindi, l'imprenditore potrà avere delle informazioni specifiche analizzando i vari aspetti, ovvero: dall'analisi della redditività analizzerà la capacità di generare ricchezza; dall'analisi della liquidità l'imprenditore saprà se può far fronte tempestivamente e convenientemente agli impegni di cassa; dall'analisi della solidità valuterà la capacità di assorbire eventi avversi rilevanti e così via.

Per informazioni: info@cofiac.it

Nasce in Confcommercio Catania lo Sportello Franchising

“

Un punto di consulenza e orientamento per chi vuole avviare un'attività in franchising, formula commerciale che presenta minori rischi d'impresa e con un giro d'affari in crescita

”



di Chiara Corsaro

Lo Sportello Franchising, istituito e già attivo all'interno di Confcommercio Catania, nasce dalla collaborazione

tra quest'ultima e Assofranchising (Associazione Italiana del franchising).

L'obiettivo dello sportello è fornire un servizio di orientamento e consulenza specifica per tutti coloro che desiderano avviare un'attività in proprio aderendo alla formula commerciale del franchising.

Più in particolare, la consulenza è mirata a fornire tutte le informazioni di carattere tecnico giuridico relative alla formula del franchising, mentre l'attività di orientamento mira ad indirizzare il potenziale franchisee verso la scelta del brand più adatto al proprio profilo individuale.

L'individuazione del brand a cui aderire rappresenta una fase molto importante, infatti il potenziale franchisee deve valutare i dati di mercato riguardanti quel determinato settore, l'andamento delle franchise prese in considerazione, unitamente alle proprie capacità e inclinazioni personali.

Come è noto, il franchising è uno dei più moderni ed efficaci sistemi per la distribuzione di prodotti e servizi, che consentono all'imprenditore di operare all'interno



di un modello di business già sperimentato e che in ultima analisi presenta minori rischi di impresa. L'adesione a tale formula consente all'affiliato di iniziare a lavorare usufruendo di un marchio già riconosciuto, di avere una formazione iniziale e un'assistenza permanente in ambito tecnico e commerciale, di sfruttare il c.d. "know how" (ovvero l'insieme delle conoscenze e dei metodi messi a punto dal franchisor), dunque in una parola di potere beneficiare di una formula commerciale già sperimentata sul mercato.

Attraverso il franchising le imprese sono spinte a lavorare insieme, esse

condividono i medesimi obiettivi, ed è per questo che al rapporto di franchising è sottesa una "logica win win", ovvero vince l'affiliante solo se vince l'affiliato. In ragione di tali caratteristiche, tale formula può costituire un'utile soluzione per coloro che per la prima volta si affacciano al mondo dell'imprenditoria.

I dati di Assofranchising Italia rivelano che nel periodo 2009/2013, nonostante la profonda crisi che ha colpito i consumi, le attività costituite attraverso la formula del franchising hanno sostanzialmente retto, anzi il giro d'affari ad esse riferito ha registrato un incremento del +5,5%.

Altro dato significativo del settore è rappresentato dalla forte componente di imprese femminili nel settore, infatti il 38% delle imprese in franchising è gestito da imprenditrici.

In conclusione dunque all'interno di Confcommercio Catania è oggi possibile trovare un punto di assistenza qualificata in grado di far cogliere agli interessati l'opportunità di accostarsi al mondo del franchising.

Per informazioni e appuntamenti scrivere a sportellofranchising@confcommercio.ct.it o contattare il numero 095/7310734.

CONFIDI
COFIAC
Società Cooperativa per Azioni

**I MIGLIORI TASSI, LA MIGLIORE
GARANZIA, SEMPRE!
HAI UN'ESIGENZA IMPREVISTA
PER LA TUA AZIENDA?**

**CONFIDI COFIAC
È CON TE!**

area fiscale

Legge di Stabilità 2015:
il nuovo regime forfettario

“

Sostituisce i precedenti regimi agevolati e consiste nell'applicazione di un'imposta del 15% sostitutiva dell'Irpef, delle addizionali regionali e comunali e dell'Irap. Semplificati gli adempimenti

”



di Caterina Cannata

La legge di Stabilità 2015 ha introdotto il nuovo “regime forfettario”, operativo dal 1° gennaio 2015, rivolto alle persone fisiche che esercitano attività d'impresa, arte o professioni in forma individuale.

Questo nuovo regime è un regime naturale ed è applicabile a tutti i soggetti che possiedono i requisiti previsti dalla norma e sostituisce i precedenti regimi agevolati: il regime fiscale agevolato di cui all'art. 13 della Legge n. 388/2000 (cd “forfettino”), il regime contabile agevolato di cui all'articolo 27, comma 3, del D.L. n. 98/2011 (“ex minimi”) ed il regime fiscale di vantaggio di cui all'art. 27, comma 1 e 2 del D.L. n. 98/2011 (“nuovi minimi”). Ma, mentre i primi due sono stati di fatto cancellati, il terzo, cioè quello dei nuovi minimi, potrà ancora essere utilizzato dai contribuenti che già lo applicavano nel 2014, perdurando i requisiti necessari, fino al compimento del quinquennio di attività oppure fino al compimento del 35° anno d'età se l'evento è successivo.

Potranno pertanto fruire del nuovo regime:

- sia i soggetti che iniziano una nuova attività;

- sia i soggetti già in attività.

Nel caso di inizio attività dal 2015, l'Agenzia delle entrate ha precisato, nel Comunicato stampa del 31.12.2014, che fino all'approvazione e pubblicazione del modello aggiornato della dichiarazione di inizio attività, per usufruire del nuovo regime semplificato basterà barrare la casella prevista per l'adesione al precedente “Regime fiscale di vantaggio per l'imprenditoria giovanile e lavoratori in mobilità, previsto dall'art 27, commi 1 e 2 del D.L. n. 98/2011”.

Per tutte le imprese individuali ed i lavoratori autonomi già in attività, invece, il regime forfettario potrà essere applicato se nell'anno precedente (da verificare quindi per l'accesso al regime

dal 2015 i dati 2014) rispettano i requisiti richiesti dalla norma, che sono:

- i ricavi conseguiti o i compensi percepiti (eventualmente ragguagliati ad anno) non siano superiori ai limiti indicati nell'allegato n. 4 alla Legge di Stabilità, diversi a seconda del codice ATECO 2007 che contraddistingue l'attività esercitata (limiti che variano da euro 15.000 a euro 40.000);

- non abbiano sostenuto spese per un ammontare complessivamente superiore ad euro 5.000 lordi per lavoro accessorio, per lavoratori dipendenti, collaborazioni coordinate e continuative, borse di studio, lavoro a progetto, somme erogate sotto forma di utili da partecipazione agli associati con apporto di solo lavoro e compensi erogati all'imprenditore ed ai suoi familiari;

- il costo complessivo, al lordo degli ammortamenti, dei beni mobili strumentali, non sia superiore ad euro 20.000,00;

- i redditi soggetti al regime agevolato siano prevalenti rispetto a quelli di lavoro dipendente e assimilati, di cui rispettivamente agli artt. 49 e 50 del Tuir. La verifica della suddetta prevalenza non è, comunque, rilevante, se il rapporto di lavoro è cessato o se la somma dei redditi d'impresa, dell'arte o professione e di lavoro dipendente o assimilato non eccede l'importo di euro 20.000;

- e non ricadano nelle fattispecie di esclusione (non avvalersi di regimi speciali iva, non essere soggetti non residenti nello Stato italiano, non effettuare in via esclusiva o prevalente cessioni di fabbricati o porzioni di fabbricati, di terreni edificabili o mezzi di trasporto nuovi, non partecipare a società di persone o associazioni professionali o a srl in regime di trasparenza).

Tali soggetti potranno, naturalmente,

applicare il nuovo regime, senza necessità di effettuare alcuna opzione o specifiche comunicazioni all'Agenzia delle Entrate. Se, invece, il contribuente valuti la non convenienza nell'adozione del nuovo regime forfettario, pur nel rispetto dei requisiti, **potrà comunque optare per l'applicazione dell'imposta sul valore aggiunto** e delle imposte sul reddito nei modi ordinari. Nel caso in cui vengano meno le condizioni previste (perdita dei requisiti per l'accesso o verificarsi di una delle cause ostative) il regime forfettario dall'anno successivo cessa di avere applicazione.

Il regime presenta le seguenti caratteristiche:

- Esonero della tenuta delle scritture contabili;
- Non assoggettamento ad Iva delle operazioni attive ed indetraibilità dell'iva sugli acquisti;
- Esonero dai versamenti periodici Iva, dalla dichiarazione annuale, dallo

spesometro e dalla dichiarazione black list;

- Non assoggettamento a ritenute alla fonte dei ricavi e compensi;
- Non obbligo di effettuare le ritenute;
- Esclusione dall'Irap e dagli studi di settore;
- Reddito determinato in modo forfettario attraverso dei coefficienti di redditività diversi in base all'attività esercitata;
- applicazione al reddito forfettario di un'imposta del 15% sostitutiva dell'Irpef, delle addizionali regionali e comunali e dell'Irap.

Per coloro che iniziano l'attività, a determinate condizioni (non aver esercitato attività d'impresa o professionale nei tre anni precedenti, l'attività non sia prosecuzione di attività svolta come lavoro dipendente o non sia prosecuzione di un'attività svolta da un altro soggetto) per l'anno d'inizio e per i due successivi il reddito forfettario è ridotto di un terzo.

50&più enasco

Commercianti: anche quest'anno indennizzo per chi cessa l'attività

“

Il beneficio, già previsto dal 1996, è stato ripristinato con la legge di Stabilità del 2014. Ecco i requisiti, le condizioni e le modalità di erogazione. Istanze fino al 31 gennaio 2017

”

Se si cessa definitivamente l'attività commerciale e si resta in attesa della pensione è previsto anche quest'anno la possibilità di ottenere un indennizzo pari a poco più di 502 euro mensili. Il beneficio, già previsto dal 1996 e di cui la categoria ha potuto usufruire fino al 31 dicembre 2011, è stato ripristinato con la legge di Stabilità 2014 (legge n. 147 del 2013, comma 490).

Un atto fortemente voluto dalla Confcommercio, vista la persistente crisi del settore. La prestazione funziona come un ammortizzatore sociale, per accompagnare fino alla pensione coloro che lasciano definitivamente l'attività. L'opportunità è stata nuovamente prevista fino al 31 dicembre 2016 e le istanze possono presentarsi fino al 31 gennaio 2017. Non è assistenza a carico dello Stato, ma autogestione. La concessione dell'indennizzo viene finanziata – fino al 31 dicembre 2018 – con la maggiorazione dello 0,09% dell'aliquota contributiva prevista per i commercianti in attività iscritti all'Inps.

Destinatari

Sono tutti coloro che esercitano, titolari o collaboratori, l'attività commerciale al minuto in sede fissa o ambulante, i gestori di bar e ristoranti, gli agenti e rappresentanti di commercio.

Requisiti e condizioni

È necessario che gli interessati che hanno cessato o cesseranno l'attività entro il 31 dicembre 2016, abbiano più di 62 anni di età, se uomini, o più di 57 anni, se donne, e vantino un'iscrizione al momento della cessazione dell'attività per almeno 5 anni, in qualità di titolari o collaboratori, nella gestione degli esercenti attività commerciali istituita presso l'Inps. Sono necessari altresì:

- La cessazione definitiva dell'attività;
- La riconsegna dell'autorizzazione per l'attività di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande (nel caso in cui quest'ultima sia esercitata con l'attività di commercio al minuto);
- La cancellazione del titolare dell'attività dal Registro delle Imprese;
- La cancellazione del titolare dal Registro degli Esercenti il Commercio per l'attività di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande;
- La cancellazione dal ruolo provinciale degli Agenti e Rappresentanti di Commercio.

Incompatibilità del beneficio

L'indennizzo è incompatibile con attività di lavoro autonomo o subordinato e la corre-

LA NUOVA ETA' PENSIONABILE DI VECCHIAIA

Per le donne

Dal 1° gennaio 2014 al 31 dicembre 2015	64 anni e 9 mesi *
Dal 1° gennaio 2016 al 31 dicembre 2017	65 anni e 9 mesi **
Dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2020	66 anni e 3 mesi **

Per gli uomini

Dal 1° gennaio 2013 al 31 dicembre 2015	66 anni e 3 mesi*
Dal 1° gennaio 2016 al 31 dicembre 2020	66 anni e 3 mesi **

* requisito adeguato alla speranza di vita.

** requisito da adeguare alla speranza di vita

sponsione del beneficio termina dal primo giorno del mese successivo a quello in cui sia stata ripresa l'attività lavorativa, dipendente o autonoma. Il beneficiario deve comunicare all'Inps la ripresa dell'attività entro 30 giorni dal suo verificarsi. A sua volta l'Inps deve effettuare i controlli sul rispetto della norma.

Misura, durata e modalità di erogazione

L'indennizzo compete dal primo giorno del mese successivo a quello di presentazione della domanda e fino al momento in cui si potrà percepire la pensione di vecchiaia. Ciò significa che, rispetto al passato, l'indennizzo avrà una durata superiore ai tre anni, visto che l'assegno viene erogato fino al momento di compimento della nuova età pensionabile, adeguata agli incrementi della speranza di vita (vedi riquadro).

L'importo – pari quest'anno a 502 euro mensili – è identico al trattamento minimo di pensione concesso dall'Inps ai commercianti iscritti alla gestione.

L'Istituto ritiene che la titolarità di un trattamento pensionistico non impedisca la concessione dell'indennizzo. In una situazione del genere potrebbero trovarsi i titolari di assegno di invalidità, di pensione di anzianità, nonché le vedove ed i vedovi che hanno una rendita di reversibilità.

Per ottenere la prestazione occorre inoltrare all'Inps un'apposita domanda. I periodi in cui viene riscosso l'assegno si considerano come lavorati ai fini della pensione.

Attenzione però: la contribuzione figurativa si somma a quella di lavoro solo per raggiungere il diritto, in quanto lo scopo della prestazione è di evitare che il commerciante con pochi versamenti possa restare senza reddito e pensione.

Si consiglia, data la non semplice procedura, di rivolgersi agli uffici del Patronato 50&Più Enasco i quali, gratuitamente, dopo un'attenta verifica dei requisiti, possono provvedere alla predisposizione dell'apposita domanda e all'inoltro presso l'Inps.

AL SERVIZIO della società CHE LAVORA

ASSISTENZA gratuita

50&PIÙ ENASCO
ISTITUTO DI PATRONATO E DI ASSISTENZA SOCIALE

associazioni

Rimborsi sui pedaggi autostradali: "sorpresa" di fine anno da 160 milioni

“

«In un momento difficilissimo, un'importante boccata d'ossigeno», ha commentato il presidente di Confrasperto Paolo Uggè. Le somme rimborsate ammontano a circa il 10% di quanto speso

”



di Giovanni Rinzivillo

«Un buon modo per moltissime imprese di auto-transporto per finire l'anno vecchio e iniziare quello nuovo». Così il presidente di Fai Confrasperto Paolo Uggè ha commentato la notizia del pagamento, con valuta 30 dicembre, dello sconto sui pedaggi autostradali richiesto per il 2012 da tutte le imprese di autotrasporto che possedevano i requisiti per ottenerlo.

«Come avevo avuto modo di preannunciare, grazie alla determinata azione della nuova presidente dell'Albo degli autotrasportatori e all'impegno del ministro ai Trasporti Maurizio Lupi, è stato possibile ottenere la disponibilità di circa 160 milioni di euro che sono stati messi a disposizione come cassa, consentendo dunque di fare una bella sorpresa di fine anno a moltissime aziende per le quali questo accredito

representa, in un momento difficilissimo, un'importante boccata d'ossigeno», ha aggiunto Paolo Uggè, sottolineando: «Il trasferimento della valuta, già effettuato dalla Banca d'Italia, ha così permesso a Fai Service di accreditare immediatamente i rimborsi sui conti degli associati».

Rimborsi che ammontano a poco meno del 10 per cento di quanto speso in pedaggi dalle imprese di autotrasporto per tutti i propri mezzi a partire da Euro 3 in poi, decisione adottata per incentivare l'impiego di mezzi pesanti meno inquinanti.

«Si tratta decisamente di una buona notizia di fine anno che va ad aggiungersi ad altri obiettivi particolarmente importanti raggiunti negli ultimi 12 mesi», ha proseguito Paolo Uggè, «come le risorse stanziare dal Governo per il settore, fissate in 250 milioni di euro l'anno; la decisione di evitare il taglio dei rimborsi delle accise sul gasolio del 15 per cento; la previsione che la li-



bertà contrattuale delle parti nel decidere il prezzo del trasporto debba tener conto dei principi di adeguatezza in materia di sicurezza stradale e sociale. O, ancora, la pubblicazione dei valori indicativi di riferimento dei costi di esercizio; la condizione pregiudiziale

dell'esperimento del tentativo di negoziazione assistita nelle controversie in materia di contratto di trasporto e di sub trasporto; la dimostrazione della capacità finanziaria, attraverso la polizza assicurativa di responsabilità professionale, per finire con un calendario 2015 dei divieti al trasporto di merci meno pesante rispetto al passato. E questi sono fatti e non chiacchiere. Fatti che dovrebbero spingere a una riflessione, e magari a una bella autocritica, tutti coloro che in questo 2014 non hanno perso occasione per contestare l'Albo degli autotrasportatori, la sua utilità e le sue potenzialità».

ACCISE SUL GASOLIO

Rimborso quarto trimestre 2014. Assistenza della Segreteria Fai per la compilazione della domanda

L'Agenzia delle Dogane ha pubblicato sul proprio sito internet il software da utilizzare per presentare la domanda di rimborso delle accise sul gasolio consumato dalle imprese dell'autotrasporto nel quarto trimestre 2014. La domanda, relativa ai consumi di gasolio effettuati tra il 1° ottobre e il 31 dicembre 2014, va presentata dal 1° gennaio al 31 gennaio 2015. È anche possibile elaborare la domanda su carta, ma è comunque necessario riprodurla sul supporto informatico da allegare alla dichiarazione. Le imprese che per usufruire dell'agevolazione utilizzano il modello

F24 devono fare riferimento al codice tributo 6740. La misura complessiva del beneficio è pari a 216,58609 euro per mille litri di prodotto.

La Segreteria FAI fornisce assistenza a tutti coloro che hanno bisogno di un supporto per la compilazione della domanda per il recupero delle accise sul gasolio per autotrazione consumato trimestralmente, su veicoli di massa pari o superiore a 7,5 ton e per una supervisione della pratica al fine del buon esito della stessa chiama il 3347778803 o invia una mail a segreteria@faisicilia.it. (G. R.)

Sistri: rinviato di un altro anno l'inizio delle sanzioni

Si scrive Sistri, ma si legge "rinvio". E anche in questo inizio 2015 la regola è stata confermata. Il sistema di tracciabilità dei rifiuti, infatti, incassa dal cosiddetto decreto Milleproroghe l'ennesimo rinvio dell'applicazione delle sanzioni al 31 dicembre 2015. In pratica, dopo essere stato per anni una tassa a fondo perduto, visto che pretendeva contributi malgrado non fosse ancora entrato in vigore, si è passati all'attuale fase in cui il sistema vive o, meglio, convive, con il vecchio sistema documentale, ma chi non lo applica non viene punito con sanzioni. Sanzioni che invece sono ancora esistenti per quanto riguarda la parte documentale cartacea. Certo, per le tante aziende di autotrasporto impegnate nel settore, il rinvio costituisce comunque una valvola di sicurezza. Ma in ogni caso comporta sia oneri burocratici aggiuntivi, sia costi. E proprio per questo in tanti ne chiedono l'abolizione. (G. R.)



Via Mandrà n.8 – 95124 Catania
C.F. 93080630879
Telefax 095 361155
E-mail: info@ebtcatania.it
Pec: entebilateralecatania@legalmail.it
Sito web: www.ebtcatania.it

L'EBT Catania è un'associazione **NO PROFIT** tra Confcommercio Catania e i sindacati dei lavoratori Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs Uil.

L'attivazione è voluta dal Contratto collettivo nazionale del lavoro, terziario, commercio e servizi e ha lo scopo di dare servizi alle imprese e ai lavoratori.

L'Ente bilaterale è un istituto contrattuale e quindi il finanziamento dello stesso è un adempimento obbligatorio. Le aziende, per la provincia di Catania, sono tenute al versamento dello **0,45%** calcolato sulla retribuzione mensile per le 14 mensilità (paga base e contingenza) di cui **0,25%** a carico dell'impresa e **0,20%** a carico del lavoratore.

Il mancato versamento comporta, quindi una NON applicazione del Contratto Collettivo del lavoro con tutto quello che ne consegue sul piano del potere di controllo e sanzionamento degli organi o enti pubblici deputati alla vigilanza.

All' EBT Catania fanno riferimento oltre 2000 aziende.

Costituito nel 1987 e operativo dal 2001, l'Ente ha proceduto ad attivare diversi servizi.

CONCILIAZIONI VERTENZE

La commissione, in seno all'ente, è competente ad espletare il tentativo di conciliazione in sede sindacale per le controversie individuali o plurime di lavoro, ai sensi degli artt. 410 e seguenti del c.p.c.

APPRENDISTATO

Viene rilasciato il parere di conformità per l'assunzione degli apprendisti.

CONTRATTO DI INSERIMENTO

Verifica la correttezza dei contratti di inserimento a norma del contratto collettivo nazionale di lavoro per i dipendenti delle aziende del terziario, della distribuzione e dei servizi.

SOSTEGNO AL REDDITO - AMMORTIZZATORI SOCIALI IN DEROGA

L'Ente ha realizzato un sistema di sostegno al reddito per i lavoratori espulsi da aziende in crisi.

FORMAZIONE

° Promuove e sostiene le iniziative per i processi di formazione continua dei lavoratori previsti dai Fondi Paritetici interprofessionali (For.Te)

° Informazione e formazione in materia di sicurezza degli ambienti di lavoro.

STUDI E RICERCHE

Incentiva e promuove studi e ricerche per analizzare i fabbisogni formativi e professionali.

CRITERI PER LA FRUIZIONE DEI SERVIZI

Possono usufruire dei servizi tutte le imprese iscritte all'EBT Catania, anche di nuova costituzione, che si trovano in regola con i versamenti associativi – contrattuali.

Per accedere all'iniziativa del sostegno a reddito/ammortizzatori sociali in deroga, le imprese devono dimostrare la regolarità dei versamenti degli ultimi 5 (cinque) anni per tutti i lavoratori iscritti sul libro unico.

